

Finanza derivata, parola agli operatori

Un ideale ponte economico e normativo tra il mondo dell'economia e della finanza, delle professioni legali e il potere legislativo. Un osservatorio qualificato per comprendere e anticipare le necessità legislative nel settore dell'economia e del diritto, un tavolo di confronto sulle dinamiche del rapporto banca-impresa e della tutela patrimoniale. Sono questi gli ambiziosi obiettivi che si è dato l'Osservatorio legislazione & mercati, costituito a fine 2006 in seno alla divisione Cuoia finanze. E per contribuire direttamente alla comprensione e soluzione di un tema di stretta attualità nel mondo finanziario italiano, è stata avviata su un campione di oltre 150 banche italiane ed imprese di medie dimensioni un'indagine sulla finanza derivata, l'utilizzo degli strumenti e la conoscenza normativa. L'indagine è aperta anche ad altri operatori del mercato finanziario, scaricando il questionario presso il sito www.olm-cuoia.it. Alla guida del comitato scientifico dell'Osservatorio legislazione & mercati vi sono Emilio Girino, studio Ghidini, Girino & associati di Milano e responsabile dell'indagine sui derivati, Francesco Renne, studio associato Renne & partners e coordinatore

coordinatore tematico dell'Osservatorio, Francesco Gatto, responsabile Cuoia finanze e coordinatore organizzativo dell'Osservatorio, Alberto Banfi, professore ordinario del raggruppamento discipline economia degli intermediari finanziari nella facoltà di scienze bancarie finanziarie e assicurative dell'università Cattolica di Milano, e Bruno Borgia, dottore commercialista e revisore contabile, già senior partner e responsabile europeo del middle market di Kpmg. L'indagine sulla finanza derivata viene sviluppata attraverso un questionario rivolto anche ai professionisti d'impresa, legali e dottori commercialisti. «Sugli strumenti derivati il mercato e gli operatori hanno sollevato alcune perplessità, anche per l'attuale struttura normativa», ha sottolineato Girino. «Sin qui sono state condotte indagini di massa, macroeconomiche e deduttive. Il tema esige ora un approccio più diretto. È essenziale capire direttamente da chi opera quale sia la percezione del fenomeno e del suo grado di rischio, finanziario e giuridico». L'indagine, che si concluderà a fine settembre, verrà presentata nel corso del panel dell'Osservatorio, appuntamento a cadenza annuale, che verterà sul tema della «Matrice della trasparenza».

riproduzione riservata